

**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
 sul prezzo di listino  
**rosati LANCIA**

# Roma

l'Unità - Domenica 4 ottobre 1992

Redazione:  
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
 tel. 69.996.282 - fax 69.996.290

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1

## «Come nel '77?» Le voci di studenti e operai

Tra i dipendenti dell'Enel e dell'Atac il giorno dopo gli scontri: «Come nel '77? No, sì, forse...». E c'è chi dice: «Il sindacato ha avuto paura, militarizzare la piazza è stata una sciocchezza». È stato il giorno delle polemiche, ieri, e delle assemblee nelle scuole. Dal liceo «Virgilio» è uscito un documento, che dice: «Condanniamo ogni forma di violenza». E gli studenti hanno raccontato. Così, adesso, dal Pds a Pannella, tutti chiedono spiegazioni: «perché le forze dell'ordine sono intervenute in quel modo?», «se avevano previsto tutto, come mai non hanno evitato i disordini?». Ieri la Cgil ha deciso di espellere un membro del direttivo romano. Si tratta di un sindacalista che, durante il corteo, ha «bullonato» un uomo del servizio d'ordine. E si discute su «cosa» sono gli Autonomi degli anni Novanta, ieri, Fulvio Vento, segretario generale della Cgil Lazio, ha parlato di «nuovo, possibile terrorismo». Autonomia replica: «E noi lo quereliamo».

A PAGINA 25



## «La chiesa romana dalla parte dei più deboli» Monito del Papa ai vescovi



ALCESTE SANTINI A PAGINA 27



## Fiocco celeste allo zoo È il cammellino Lorenzo

perché rimasto orfano di madre in tenera età. La madre di Lorenzo invece si chiama Giuditta e anche lei è nata in cattività, ma nello zoo di Agrate Conturbia in provincia di Novara. La nuova piccola «nave del deserto» nata lontano dalle due africane è ancora ricoverata nel reparto cammelli. Genitori e piccolo sono stati trovati in ottima forma e molto affiatati. Intanto è fuori pericolo il famoso gorilla Bongo dopo la grave crisi bronchiale che lo aveva fortemente debilitato la scorsa estate. La prognosi però resta riservata. Bongo è il padre di Romana, finora l'unica gorilla nata nello zoo della capitale.

## Ronciglione Abortisce e getta il feto nel cassonetto

Una donna di 27 anni, arrivata al quinto mese di gravidanza, ieri mattina ha avuto un aborto spontaneo. Era in casa, a Ronciglione, vicino a Viterbo. Sotto choc, ha preso il feto, l'ha avvolto in un asciugamano ed è scesa in strada per buttarlo in un cassonetto dell'immondizia. Risalita a casa, ha avvertito il marito che l'ha soccorsa e portata in ospedale. La donna, di cui non sono state rese note le generalità, sarà interrogata probabilmente oggi dal magistrato.

## Atac Da lunedì cambiamenti a Saxa Rubra

Lunedì le linee 1 e 039 saranno prolungate nei piazzali antistante la stazione ferroviaria di Saxa Rubra. Motivo: la ristrutturazione dei trasporti pubblici nella zona Flaminio. Ne dà notizia l'Atac, precisando che la linea 1 diventerà 232, la 303 proveniente da via di Grottozzoli sarà limitata al nodo di scambio di Saxa Rubra e alcune corse del 303 saranno prolungate, con indicazione sulla tabella, alla rimessa di Grottozzoli. Per ulteriori informazioni, si può telefonare al 46954444, dalle 8 alle 20, nei giorni feriali.

## Contro la giunta regionale petizione dei farmacisti

I farmacisti di Roma sono convocati per lunedì in assemblea. Decideranno la nuova data dell'assistenza indiretta e valuteranno anche l'iniziativa di una raccolta di firme nelle farmacie. Si tratta di una petizione popolare di una petizione popolare per chiedere le dimissioni immediate della giunta regionale per «incapacità politica amministrativa», che ha consentito il progressivo deteriorarsi della sanità con un deficit dichiarato dall'assessore di circa 4 mila miliardi.

## Processo per rifiuti tossici a Colferro

Riprenderà lunedì prossimo alla prefettura di Velletri il processo contro gli ex responsabili della Bpd, della Chimica del Friuli e delle carrozze ferroviarie, con riferimento alla vicenda dei bidoni di rifiuti tossici interrati e trovati dalla guardia di Finanza circa tre anni fa a Colferro. Al processo il comune di Colferro e la Lega per l'ambiente regionale si sono costituiti parte civile. Una prima condanna, previo patteggiamento, è stata inflitta a Furo Franceschetti, della Chimica del Friuli, con mesi di reclusione e il beneficio della condizionale.

## Blitz della Lav in allevamento di volpi nel viterbese

Giravano frenetiche su se stesse, sbattendo il muso e il corpo contro le strette griglie di metallo che erano i confini dell'unico spazio vitale concesso per la loro esistenza. Nel braccio della morte di 150 volpi ingabbiate e stipate in un capannone con l'unica prospettiva di diventare pellicce ieri hanno fatto irruzione venti persone della Lega antivivisezione. Il blitz ha avuto come effetto il «sequestro» delle volpi e la denuncia del «presunto allevatore» di Bolsena, in provincia di Viterbo, accusato di maltrattamento e inquinamento. Perché tra l'altro nell'allevamento non funzionava la rete fognaria. Con il blitz l'associazione ha ufficialmente aperto la nuova campagna «Non indossiamo la crudeltà», con lo scopo di far crollare il mercato delle pellicce.

## Finanziaria Tagli del 60% al progetto Roma capitale

Tra i tanti tagli della finanziaria, c'è anche quello sul fondo per Roma capitale, che ha subito una decurtazione del 60%. Per rimettere a nuovo la città, il prossimo anno ci saranno a disposizione solo 40 miliardi, invece dei 100 stanziati. Per i due anni successivi sono invece previsti 190 e 290 miliardi, sempre che non ci siano ulteriori tagli nelle prossime finanziarie.

ALESSANDRA BADEL

Carraro, innervosito dalle polemiche sulle municipalizzate, scrive ai partiti della giunta «Tutto è stato concordato all'unanimità». E mercoledì si annuncia un esecutivo infuocato

# Sindaco e dc, guerra aperta «Tutti volevano le spa»

Carraro richiama all'ordine la Dc: «Sulle municipalizzate abbiamo deciso in giunta all'unanimità, e venerdì prossimo il consiglio dirà l'ultima parola». Il sindaco ieri ha risposto così alla democrazia cristiana che ha bocciato l'idea di trasformare in spa le aziende comunali. La maggioranza traballa e parte il corteggiamento al Pds. Ma sul gioco della politica incombono decine di inchieste.

CARLO FIORINI

Sente che la sua maggioranza traballa e allora prende carta e penna per rintuzzare l'attacco della Dc contro la proposta di trasformare le municipalizzate in Spa. Franco Carraro di solito non dà molto peso alle dichiarazioni che gli esponenti politici rilasciano alla stampa, ma ieri mattina di buon'ora apre i giornali ha trovato dei titoli che gli hanno rovinato la giornata. Vittorio Sbardella, Pietro Giubilo e il suo indesiderato ma saldo braccio destro Antonio Gerace hanno bocciato la linea, presentata in consiglio comunale dalla giunta dopo la retata dei carabinieri ai vertici delle aziende, bollandola come «trappola», «estemporanea», «reazione emotiva». «Tutto è stato concordato all'unanimità dalla giunta, nelle riunioni del 23 e del 28 settembre, ed è in consonanza con quanto previsto dal programma su cui si è formata questa giunta», ha scritto il sindaco ricordando che mercoledì l'es-

trasformazione in Spa della Centrale del latte e per l'Atac invece indica la strada di un'azienda speciale. Ma che succede alla maggioranza capitolina? L'arrivo a Roma dell'operazione mani pulite ha provocato uno sconcerto. La Dc romana con il gruppo dirigente sbardellano messo alle corde, procede a testa bassa con proclami contro i magistrati, difendendo a spada tratta arrestati e indagati e piazzando sacchetti di sabbia intorno al suo sistema di potere. Quindi, in realtà, la posizione della Dc, che dice no alla trasformazione delle municipalizzate in società per azioni è un no secco a qualsiasi forma di ammissione di responsabilità. Carraro invece ha scelto la linea più d'immagine e «lungimirante». E in questo scontro parte il corteggiamento al Pds da entrambe le parti. «Ho apprezzato molto la posizione del Pds contro le privatizzazioni selvagge», ha detto l'altro giorno il segretario della Dc Pietro Giubilo. E anche Carraro, se pur molto cautamente, corteggia, giudicando «molto responsabile la posizione del capogruppo del Pds Goffredo Bettini». E ieri è tornato a ricordare che la sua giunta ha un ruolo provvisorio, fino alla modifica della legge elettorale. Poi, ha fatto balenare al Pds l'altro giorno, progressisti con i progressisti e conservatori con i conservatori.

Pioggia torrenziale anche a Roma Centinaia di chiamate per i pompieri

## Allagamenti e tromba d'aria sul litorale

NOSTRO SERVIZIO

Pioggia, vento, bufera, e sul litorale, vicino a Ladispoli, una tromba d'aria. L'autunno è arrivato con violenza e ieri, a Roma e in provincia, il maltempo ha provocato parecchi danni. In città il traffico si è quasi bloccato, con file di automobili lunghe ore ed ore. I vigili del fuoco hanno fatto 150 interventi, soprattutto per allagamenti di strade e scantinati. In serata, sul tavolo della centrale operativa dei pompieri c'erano ancora centinaia di foglietti con gli indirizzi di chi aveva chiesto soccorso ma non aveva ancora visto arrivare i mezzi dei vigili. Intanto, continuava a piovere con forza. Per fortuna, in tutta la giornata nessuno è rimasto ferito. Ma in tarda serata si sono aperte due voragini in città, alla Magliana e a via Casal del Marmo. A Marina di San Nicola, il centro residenziale a nord del litorale romano, a pochi chilometri da Ladispoli, alberi sradicati, tetti e tegole divelti, allagamenti di case e strade rimaste senza luce. È questo il bilancio della tromba d'aria che si è abbattuta sulla zona poco prima delle quattro di sera pomeriggio, ed a cui è seguita una bufera di vento e pioggia torrenziale. Numerosi gli interventi dei vigili per rimuovere dalle strade alberi abbattuti, o fango ed acqua che avevano invaso cantine e piani terra.

## LETTERA DA PARIGI

### Macchine sui «bouquinistes»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
 GIANNI MARSILLI

PARIGI Che fare? Accade a Parigi che il sindaco Chirac abbia meritoriamente deciso (un anno fa) di considerare i quads, i lungosenna, come vie di scorrimento veloce per alleggerire il traffico cittadino, troppo congestionato e inquinatore. Concretamente vuol dire che sui bordi del fiume bisogna passare in tromba, senza rallentare il flusso continuo di macchine. Chi si ferma, anche per un minuto, è passibile di pene dalle quali è esclusa soltanto la ghigliottina. Pare che funzioni, e che a fronte (soprattutto sulla riva destra e alle entrate nella città *intromuros*) gli ingorghi siano meno frequenti e a gas meno soffocanti. Ma la trovata rischia di fare 230 vittime illustri tra i celebri bouquinistes, i libraii del lungofiume, quelli delle bancarelle ritratti in cartolina più spesso della Torre Eiffel o dell'Arco di Trionfo. Un simbolo, ma non solo, visto che

in settembre l'Unesco ha iscritto lo spazio in cui lavorano (quattro chilometri che comprendono il Louvre e il Palazzo di giustizia, la Gare d'Orsay e l'Académie) con al centro il Pont Neuf) nel patrimonio mondiale dell'umanità. Accade insomma che i bouquinistes (bouquin è intraducibile vuol dire libro, come *livre*, ma è un libro stropicciato dagli anni e dagli occhi che l'hanno letto, mentre *livre* è ancora di paginatura, è tutto vergine e patinato) vedono rarefarsi la clientela. Sono stretti contro il parapetto della Senna, e agli acquirenti restano neanche un paio di metri

per consultare e curiosare, prima di lasciare il marciapiede e finire in mezzo al folle circuito automobilistico. Per non parlare del rumore: con il cliente si chiacchierava, lo si informava, con il collega si discuteva. Attività ormai ai limiti dell'impossibile, soffocate dalle marmitte (catalitiche o meno) che scroglano senza sosta. Il bouquiniste sta lì, sopra il fiume, e si fonde con il paesaggio urbano. Ma un tempo respirava (tra una gitanes e l'altra) tra cielo e terra, aveva le rughe e il colorito di un marinaio scolorito dai venti, oggi aspira gas di scarico ed è intronato dai decibel. Non che siano una specie in via di

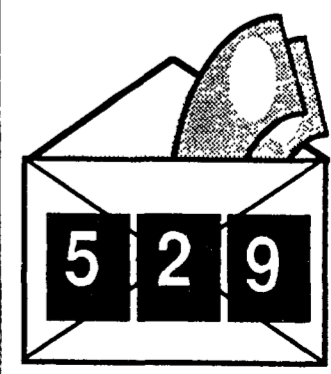


estinzioni, ma hanno l'aria affaticata e si lamentano. Bouquiniste si diventa per scelta, a volte per nascita, tradizione di famiglia passata di padre in figlio. Si è bouquiniste soltanto in quel pezzo di città, perché è così da quattro secoli. È un appuntamento al quale i parigini non hanno mai mancato, e che adesso cominciano a disertare (così ci informa un inserto speciale del Monde, e una verifica sul posto ci ha dato: due coppie di americani, due signori italiani, tre clienti di incerta nazionalità e uno studente indigeno distribuiti su tre bancarelle). Va detto anche che la qualità della merce non è sempre a prova di bomba. Ci sono certo i grandi classici in decine di

edizioni, libriccini «minori» di illustri autori, mille curiosità letterarie e saggistiche. Ma intristisce vedere lo spazio che hanno robacce naziste e antisemite. Non che il bouquiniste nutra simpatie filohitleriane. Ma gestisce per tradizione due metri quadri di libertà spesso trasgressiva, e vi mette per istinto ciò che altrove viene ripudiato. Essendo «Mein Kampf» poco esposto nelle librerie, eccolo spuntare dal banchetto in riva alla Senna. Un po' come accadeva trent'anni fa a «Tropico del Capricorno». O almeno speriamo che sia così.

Un tempo erano ambulanti. Nel '500 vendevano bibbie e storie sacre. Nel 1579 un decreto li mise al bando, o meglio li obbligò alla sedentarietà. Dodici banchi fissi furono autorizzati di fronte all'Île de la Cité, più o meno dove sono ancora oggi. Nel 1606 venne aperto il Pont Neuf, che aveva marciapiedi coperti, e altri banchi vi s'installarono. Si andava a leggere lì. Ma i libri portavano idee, e le idee disturbano chi comanda. Accadde quindi spesso che i rivenditori subissero censure e chiusure, ma tornarono sempre sul posto. Nel secolo scorso la loro attività fu regolata ufficialmente, e nel 1891 ebbero finalmente il permesso di inchiodare i loro banchi ai parapetti del fiume. I banchi dovevano essere verdi, e verdi sono sempre stati

Salvo un'eccezione: un banco rosso fiammante che apparteneva ad un vecchio comunardo, che rifiutò sempre di ridipingerlo. Scriveva Anatole France: «Qui riscopriamo il cielo di Parigi, il tempo sociale non esiste più. Viviamo il tempo reale, senza passato né avvenire. Come integrati allo sfondo impassibile del Louvre...». L'impassibilità e l'immobilità temporale non sembrano più di questa Parigi. Ma vi sono ancora più o meno duecentomila volumi in vendita, o da sfogliare pigramente. Sono sopravvissuti a Luigi XVI e Napoleone, Boulanger e i tedeschi. Chissà se ce la faranno contro i parigini motorizzati.



Sono passati 529 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.